

In 48 ore caduti sulla cittadina ben 456 mm di pioggia, le pulizie dei fossi e le idrovore già in azione non sono bastate

# Cirò Marina investita da una tempesta

Nel territorio è l'ora della conta dei danni. Il sindaco: «Attiveremo tutte le azioni di ristoro»

Margherita Esposito

## CIRÒ MARINA

Chiusi in una dignità silenziosa, sono tornati al lavoro, appena è stato possibile per liberare magazzini e negozi invasi dall'acqua. Ma stavolta i commercianti ciròtani sono esasperati. I più colpiti, ancora una volta, sono stati i negozianti di Via Libertà. La zona, al pari di altre, paga lo scotto di trovarsi sotto il livello del mare. Insieme a centinaia di cittadini, che si sono ritrovati le case, gli scantinati ed i garage allagati, hanno dovuto rimboccare le maniche per recuperare, arredi, materiale e merce inzuppata.

«Prenderò in fitto un locale lontano anni luce da via Libertà!», sbotta la titolare di un negozio di oggettistica da regalo. Solo uno sfogo di dolore e di rabbia; dentro i locali in gran parte chiusi per la pandemia, ci hanno lasciato il cuore, investimenti e la speranza di ripartire.

Passata la paura, rincuorata dall'efficiente macchina dei soccorsi, approntata dai Vigili del fuoco, dalla Protezione civile (con volontari arrivati anche da Pisticci), dalle forze dell'ordine e non per ultimo dal Comune, Cirò Marina si è tirata su; a riscaldarla e sostenerla, ieri è arrivato anche un timido sole che ha squarciato le nubi.

«Attiveremo tutte le azioni di ristoro a favore delle famiglie e delle imprese», ha anticipato il sindaco Sergio Ferrari. «Per quanto, l'interruzione dell'energia elettrica» ha spiegato – abbia mandato in tilt il centralino del Comune, abbiamo



**Sott'acqua** L'edificio della scuola dedicata a Don Bosco in via Libertà una delle zone più colpite dal nubifragio

cercato di arrivare dappertutto». Nell'area portuale, alcune imbarcazioni di dimensioni ridotte non hanno retto al peso dell'acqua e sono affondate; altre sono state salvate dalla cocchiaggine dei pescatori che sotto il diluvio hanno provveduto a svuotarle. «Purtroppo – ha aggiunto Ferrari – ci siamo trovati di fronte un evento eccezionale che ha inficiato le misure di prevenzione che, erano state adottate, puntualmente, dall'installazione delle idrovore, alla pulizia dei fossi, dei tombini, delle caditoie, alla liberazione dei canali di scolo». Uno sforzo immane travolto dai 456,8 mm di pioggia caduti in 48 ore a Cirò Marina; 241,8, solo

domenica. Altri 384,8 millimetri di pioggia si sono abbattuti su Cirò; 351 su Crucoli; 343 su Crotona.

A Strongoli Marina, alluvionata sabato, il sindaco Sergio Bruno ha emesso un'ordinanza di sgombero per una abitazione inagibile; e mentre la frazione marina è impegnata a ripulirsi dal fango, una frana ha fatto precipitare un tratto di corsia della provinciale 53 che porta a Strongoli. Innumerevoli i danni alla viabilità rurale stravolta e cancellata in tutta l'area del Ciròtano. Il sindaco, Raffaele Falbo precisa che «Melissa non è isolata, per quanto il transito sulla provinciale è reso pericoloso da detriti e fango e danni ha riportato la

viabilità urbana e interpodereale». «La manutenzione assicurata dai Comuni – rilancia il sindaco di Cirò, Francesco Paletta – probabilmente ha evitato che ci fossero vittime; ora però abbiamo bisogno di aiuti immediati per riparare i danni».

A Cirò una frana ha reso impraticabile la provinciale 7 in zona Coppa; ha fatto precipitare metà carreggiata della sp4 in zona Campanise, e provocato un grosso smottamento su via Maria Delle Grazie, che è stata comunque, parzialmente liberata dai mezzi comunali.

Il territorio si lecca le ferite ed è l'ora della conta dei danni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Mareggiata a Torretta di Crucoli

# Il mare s'è portato via un altro tratto di viale

Nel borgo collinare una frana ha interessato il quartiere "Cozzo"

Giacinta Smurra

## CRUCOLI

La pioggia che ha flagellato il territorio crotonese non ha risparmiato Crucoli e la sua frazione. È sprofondata a Torretta, nella zona centrale del lungomare Kennedy, un tratto già transennato che si trova tra i lidi Jumping e ciò che rimane dello storico Serenella.

La furia del mare in tempesta ha continuato a scavare e, nonostante fosse stato transennato nei mesi scorsi, è sceso giù al livello della rena. Le onde sempre più minacciose lo hanno raggiunto fin sotto l'asfalto strappandone un altro pezzo. Guardando la costa e percorrendo il lungomare che in estate, a sera, diventa isola pedonale, si nota subito che tutta la spiaggia si è assottigliata ulteriormente a causa delle forti mareggiate, che rendono molti altri lidi e stabilimenti balneari sempre meno sicuri e restituiscono quanto trasportato dai torrenti. Tronchi d'albero e sterpi conferiscono al litorale un insolito colore scuro. Su questa sorta di tappeto non mancano anche rifiuti di vario genere rigurgita-

ti dal mare. Il maltempo ha fatto danni anche nel centro collinare. Nell'antico borgo una frana ha interessato il quartiere Cozzo. Pietrisco e fango sono scesi anche in zona San Cataldo e lungo la strada Provinciale Sp1, che nel tratto lungo rione Barco, nella frazione Torretta, è diventata navigabile. Sempre a Torretta, si è allagato il sottopasso. Anche qui sono state poste delle transenne per impedire alle auto di percorrerlo. Purtroppo non sono attivi, da tempo, i semafori posti alle due uscite che portano alla strada Statale "106" e in Pianagrande. In questo vasto rione molti uliveti sono stati allagati come anche le strade. In altri rioni come il Pantano, manca la corrente elettrica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Franato** L'erosione sul Lungomare Kennedy a Torretta